Anno XXXIV. — N. 22 [illegible] [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il sindaco di Napoli ha ricevuto un dispaccio del Re, il quale annuncia che non si recherà a Napoli, perchè gli affari di Stato e la riconvocazione del Parlamento lo chiamano a Roma, ed egli non potrebbe fare a Napoli che una breve apparizione, mentre per l'affetto che porta a Napoli, vuole farvi più lunga dimora. Rimette quindi ad altro momento la visita desiderata. Può venire il dubbio che tra gli affari di Stato vi fosse anche il Comizio pel suffragio universale, che ha sollevato un sì gran vespaio prima di nascere, perchè ha ridestato una questione che pareva sopita, quella cioè dell' Italia irredenta. Si può infatti rider dell' *imperativo categorico* di colui che ha esteso il manifesto, e che ha chiamato così la rivoluzione, per dar saggio di famigliarità colla scienza. Ma la lega tra i giornali di Vienna e di Berlino, che si sono messi ad urlare, come se l' Italia avesse già determinato di muovere alla conquista di Trento, di Trieste e dell' Istria, non può non impensierire, perchè è un indizio di quella malevolenza dell'Europa verso di noi, della quale avemmo da quattro anni oramai troppe prove. Abbiamo fatto intorno a noi un'atmosfera di sospetti, nella quale la calunnia trova il suo naturale alimento. E sembra che ciò sia arrivato ad un punto da impensierire anche i più caldi partigiani della comoda formula del *lasciate fare* e del *lasciate passare*.

Un' altra circolare del Barthélemy Saint-Hilaire ieri l' altro segnalata dal telegrafo, è venuta a togliere ai greci ogni illusione sull' appoggio, che essi possono attendere dalla Francia, se non si rassegnano ad abbandonare le pretese fondate sulla conferenza di Berlino. Il ministro francese continua a negare il carattere obbligatorio delle decisioni prese in quella conferenza, e per giustificare la ritirata del gabinetto di Parigi, dichiara che la Francia non ha fatto altro, nella questione turco ellenica, che seguire le tracce del governo inglese, il quale fu che evocò la suddetta questione.

E quest' ultima affermazione è perfettamente esatta. Dopo avere comprata con troppo larghe promesse la neutralità della Grecia durante la guerra turco-russa, il gabinetto Beaconsfield aveva con somma disinvoltura scordati i suoi impegni morali; ma volle riaffermarli il Gladstone, perchè nell' adempimento di quelli trovava un principio di applicazione del suo programma favorevole alla ricostituzione delle nazionalità in oriente. Ma il carattere mal definito ed incerto, che prese fino dal principio la causa greca, e che si perpetuò nelle evasive disposizioni del trattato di Berlino, impedì che la questione giungesse tranquillamente ad uno scioglimento. Le segrete rivalità e la reciproca diffidenza dei potentati allontanarono sempre più quello, che pareva essere lo scopo supremo delle loro premurose trattative. E intanto la questione greco turca, col restare irresoluta, degenerava in quello stato acuto, in cui la troviamo oggi.

Che cosa intenda di fare adesso il governo brittannico, dopo aver riselevata la vertenza greco-turca, lo ha detto il *Times*. Se le potenze manterranno il loro accordo, l' Inghilterra non ricuserà i suoi buoni uffici, ma non vuole alcuna responsabilità nella guerra, le cui conseguenze ricadranno su chi l' avrà provocata. Se la Grecia tentando la sorte delle armi, si troverà abbandonata alle proprie forze, non incolpi altri che sè medesima e la propria impazienza. È questo press' a poco il linguaggio anche del Barthélemy Saint-Hilaire: ma il *Times* attenua le sue sconfortanti parole coll' annunziare la prossima riunione (tra cinque o sei giorni) della conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Secondo gli officiosi, le notizie del *Times* sono di gran lunga premature, poichè nulla sarebbe stato ancora risolato. I gabinetti starebbero sempre considerando se e in qual modo la circolare turca del 14 gennaio può servire come punto di partenza di una nuova fase diplomatica. Non soltanto non si tratterebbe, come dice il *Times*, di raccogliere una conferenza degli ambasciatori nella capitale turca, ma finora non sarebbe stata nemmeno messa innanzi alcuna proposta concreta. Ed invero la scelta di Costantinopoli come sede della conferenza sembra poco favorevole al successo della riunione. Se la conferenza dovesse effettivamente aver luogo a Costantinopoli, è chiaro che la Turchia vi sarebbe rappresentata come le altre potenze, e vi avrebbe voto deliberativo, mentre la Grecia ne sarebbe esclusa e dovrebbe attendere, in silenzio, che venisse pronunciato sulla sua sorte. Da ciò una ingiustizia palese, una umiliazione immeritata, che una parte della diplomazia vorrà certamente evitare agli elleni. Ora, in cosiffatte condizioni, la mediazione, per via di negoziati diretti, sarebbe più consona ad offrire qualche risultato efficace, ma, allo stato delle cose, neanche questo partito presenta molta probabilità di riuscita.

PROVVEDIMENTI PER LA PELLAGRA

Il ministero del commercio ha sottoposto al Consiglio di agricoltura una serie di provvedimenti intesi a diminuire le cause di questo male, ed il Consiglio votò i provvedimenti stessi.

Non è uopo spendere parole per giustificare codeste iniziative che trovarono grande favore presso il Consiglio anzidetto. Ora furono fatte con una circolare talune avvertenze.

Non è a ritenere che il male che deploriamo possa essere di un tratto eliminato e che ciò possa conseguirsi per l' impiego di uno o di pochi provvedimenti; è necessario un lungo, paziente e costante lavorio; non conviene sprezzare tutti quei mezzi che presi isolatamente possono tenersi impari allo scopo, ma che uniti formano quello insieme, che ci può guidare alla méta.

Nulla o ben poco potrebbe ottenere l' amministrazione senza il premuroso concorso e la iniziativa delle rappresentanze locali. È perciò che una delle proposte anzidette si compendia nella raccomandazione ai comizi ed alle associazioni agrarie di costituire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti che si raccomandano, ed allo studio di quegli altri, che la esperienza chiarisse più adatti. E, come è naturale, insiste l' on. Miceli affinchè le Commissioni facciano assegnamento sui medici condotti.

Il ministero concorrerà da parte sua, entro i limiti che il bilancio consente, nelle spese a cui daranno luogo le iniziative prese dai comizii agrarii e dalle associazioni; e raccomanda quindi ai comizi, alle associazioni agrarie, ai municipi di intraprendere subito lo studio di questo grave argomento e di inviare al governo particolareggiate proposte, in armonia però a quelle votate dal Consiglio di agricoltura che fossero meglio rispondenti alle condizioni locali.

Le proposte cui allude l' on. ministro nella sua circolare sono queste:

Curare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, che venga escluso dal commercio e dall'alimentazione il *mais* guasto.

Assicurarsi delle condizioni igieniche delle case coloniche e curare, che, ove occorra, ne venga imposto il risanamento a norma di legge.

Accertarsi della condizione delle acque delle quali i contadini fanno uso e promuovere con premi, ove sia necessario, lo impianto di pozzi o l'adozione di provvedimenti intesi a rendere potabili le acque stesse.

Promuovere, mercè premi, lo impianto di forni sociali sia per la fabbricazione del pane che per la essicazione del *mais*.

Procurare, con premi e mercè la distribuzione di coppie di conigli, la diffusione dello allevamento di questi animali.

Stabilire premi a favore di quelle famiglie coloniche che dimostrano di aver maggiormente curata la nettezza delle abitazioni e del corpo, di aver convenientemente provveduto alla conservazione del *mais* e degli altri generi alimentari ed introdotto nell'alimentazione la carne di coniglio od altra.

Fare uno speciale invito alle opere pie, e specialmente a quelle a cui carico sono ospedali ove si raccolgono pellagrosi, di migliorare, ove occorra, le condizioni delle case coloniche che sono nelle rispettive proprietà e di stabilire premi per gli scopi di cui sopra.

Raccomandare ai comizi ed alle associazioni agrarie di costituire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti che la esperienza chiarisse più adatti. Queste commissioni dovrebbero fare speciale assegnamento sui medici condotti.

Diffondere mercè istruzioni pratiche, conferenze domenicali e serali le notizie sulle cause della pellagra e sopratutto sull' utile che i contadini possono ritrarre dall' associazione intesa a promuovere l' uso dei forni sociali.

La arginature del Reno

Richiamiamo l' attenzione dei lettori sulla seguente nostra corrispondenza da Santa Maria Codifiume 27:

Da lungo tempo una vasta zona di nostra Provincia trovavasi in pericolo di essere sommersa dalle acque, per rotta di Reno.

Dopo mille proteste, nella decorsa invernata 1879-80, il governo parve voler por mano alla riparazione dell'Arginatura di Reno, nella località minacciata, propriamente detta in *Gandazolo*, per dar lavoro ai braccianti indigenti.

Siccome il governo volle di troppo lesinare nella somma preventivata dall' esperto ingegnere, che presiede a detto comprensorio, così non solo, come tutti pronosticarono, l' operazione non corrispose allo scopo, ma alla prima piccola piena succeduta, l' arginatura, in detta località, si franò per la lunghezza di più di metri sessanta, formando un forte avallamento e dividendosi con grande frana in due parti ben distinte. Il pelo d'acqua superiore della piena stava per lambire il punto superiore della frana; quando lo avesse raggiunto l' acqua precipitandosi in essa, avrebbe formato un *saltagatto, o sifone* asportando così l' arginatura dalle sue radici.

I terrieri posti in questo terribile frangente avevano già preparati i loro miseri fardelli, ed i proprietarii avevano già i bestiami pronti per abbandonare le possessioni al primo irrompere delle acque; la si immagini, Direttore, lo stato ed il panico prodotto da questo caso in quelle popolazioni!

Dio volle, che da quel momento le acque incominciassero a decrescere, per cui dobbiamo alla bontà della provvidenza se fummo salvi.

Con ciò, crede forse il governo di lasciarci più lungamente affidati alla pura ed unica volontà del caso?

Dopo molte e reiterate proteste, crede ella che il governo abbia preso in seria considerazione la nostra critica posizione?

Ecco in breve quanto si è da esso disposto:

a) Si mandarono sul luogo delle tele per provvedere al caso di imminente rotta!

b) Si pretende dare in appalto il lavoro di riparazione per L. 18,000.

Quanto impegno, quanta munificenza per evitare, o scongiurare una disgrazia, che getterebbe nella rovina la maggior parte di nostra provincia!!

Per rendere solido quel tratto d'argine occorrono più di L. 100 mila per cui le lire 18 mila sarebbero gettate, come le prime sprecate nella decorsa invernata 1879-80.

È noto a tutti la quantità di neve caduta in questi ultimi giorni sugli Apennini; quando questa verrà a squagliarsi, dovrà passarne molta per il nostro Reno. Se un vento sciroccale venisse a spirare, a che servirebbero le tele mandate dal nostro provvido Governo?

Noi sappiamo di essere sempre stati buoni cittadini ed abbiamo sempre adempiti gli obblighi che ci incombono verso lo Stato; ma, essendo buoni cittadini, sappiamo altresì che un cittadino è legato allo Stato per un patto bilaterale, intangibile!

Farà dunque cosa grata a me ed ai miei amici, se vorrà segnalare al paese il modo con cui provvede a noi il Governo in questo terribile frangente, e sopra più l' Italia, che quan-

do sarà chiamata una volta o l'altra a soccorrere i disacciati delle acque di rotta di Reno, non già al caso dovrà attribuire tanta sciagura, ma alla grettezza del nostro Governo.

Se ella credesse di pubblicare questa mia, quando non occupasse troppo posto nel di lei giornale e credesse poter corrispondere allo scopo, io ve lo autorizzo, giacchè sono certo di aver scritto la pura verità e sono fidente nell'appoggio dei miei amici, i quali essi pure aderiscono a quanto io esposi in questa mia.

La ringrazio anticipatamente, come per favore ricevuto, anche a nome dei miei amici.

Gradisca ecc.

Negri Antonio.

La nostra Camera di Commercio
E
IL CORSO FORZOSO

(Cont. vedi N. di ieri)

III.

Le obbiezioni fatte alle modalità che il progetto Magliani ha escogitato per l'abolizione del Corso Forzoso si riducono a questi tre sommi capi.

1° Che sarebbe stato più prudente procedere grado a grado.

2° Che era bene valersi delle Banche di emissione o quanto meno dar loro prima un forte e conforme ordinamento sicchè non avesse a trovarsi ristretto il credito ed intralciata la circolazione.

3° Che v'ha il caso che l'argento scacci l'oro e che si affrontino condizioni monetarie anche più pericolose di quelle che voglionsi scongiurare.

Rifacendoci dall'esame della 1ª troviamo, checchè altri ne pensi, che l'esempio degli Stati Uniti conforta ed appoggia i piani dell'onor. Magliani. Colà tutto il periodo che corse dal 1861 al 1875 fu contrassegnato è vero da vicende di espansione e di contrazione della moneta cartacea, ma in sostanza, nel 1875 ve ne era in circolazione ancora per Dollari 773,646,725, mentre la più alta cifra del periodo fu solo d'un quarto più sensibile.

La procedura di abolizione può dirsi vi fosse iniziata soltanto col Resumption bill del 14 Gennaio 1875, il quale fissava la ripresa del cambio in oro per il 1° Gennaio 1879. Eran dunque accordati 4 anni affinchè il paese si preparasse, ma non si può dire che i provvedimenti del frattempo avessero un'importanza speciale. Se il limite della circolazione dei biglietti dello Stato fu fatto discendere da 352 a soli 300 milioni è a notarsi che fu accordato alle Banche di allargare d'altrettanto la cifra dei Biglietti propri, e, ulteriormente solo, si dispose di fare il cambio di quelli di piccolo taglio inferiori ad un dollaro, e di incoraggiare la coniazione dell'oro ribassandone la spesa.

Il progetto Magnani pare che fissi la ripresa del cambio dei biglietti dello Stato in oro pel 1° Luglio 1881, nè ciò potrebbe esser detto temerario da chicchessia, se il Ministro fosse certo di avere per quell'epoca mercè, il suo prestito all'estero, una massa metallica proporzionalmente superiore a quella che il governo Americano s'era preparato. Ora in America per il ritiro dei 347 milioni di Dollari di carta-moneta (in cui si convertirono i 300 milioni preconizzati dal Resumption Bill) si provvidero 225 milioni di specie cioè il 64 per cento; in Italia invece trattasi di porre in confronto dei 940 milioni di carta, 644 milioni d'argento ed oro, cioè il 68 per cento, senza tener conto che saranno messe in preventiva circolazione altre somme non insignificanti d'oro e d'argento già esistenti nelle Tesorerie dello Stato e tutta la moneta divisionale d'argento che lo Stato ritirava coll'ultima convenzione monetaria.

Dunque il sistema Magliani lungi dal contraddire a quello adottato dagli Stati Uniti è tracciato su quella falsariga, e ce ne convince tanto più il notare che esso insieme alla circolazione metallica restaurata, lascia coesistere una parte di Biglietti governativi, e pressochè tutti i Biglietti delle Banche di emissione.

Ma se quattro anni di tempo poteva prefiggersi il Governo Americano, il quale sa che le sue previsioni finanziarie non vengono facilmente turbate da avvenimenti di politica estera; non altrettanto prudente ciò sarebbe stato per noi che d'anno in anno potremmo venire nostro malgrado compromessi dallo scoppio delle rivalità dei nostri vicini.

E quanto all'ipotesi di provvedere coll'avanzo del bilancio a una abolizione graduale che abbracciasse il periodo di circa vent'anni, è facile comprendere che tanto più aumenterebbero, anche per le circostanze interne, le probabilità che la Nazione mancasse ad un impegno che in fin dei conti essa assumerebbe solo verso di sè. — È indubbiamente più saggio l'assicurarsi fin da oggi il beneficio dell'operazione e il rivolgere l'avanzo pel Bilancio all'ammortamento del cresciuto Debito Pubblico, si voglia o no consentire nei criteri dello speciale progetto di Legge, che offre a questo scopo i proventi di un nuovo assetto delle pensioni. Ciò non toglie però che siccome l'art. 9 del progetto accorda al Governo tutto l'anno 1882 per procurarsi i 644 milioni di riserve metalliche dichiarati necessari, il periodo del 1° Luglio 1881 potrebb'esser procrastinato in relazione all'epoca in cui queste riserve sarebbero disponibili.

Molti sono spaventati dall'idea della facoltà che il progetto Magliani conferisce al Governo, di disporre in parte a suo profitto della circolazione fiduciaria sinora privilegio e beneficio delle Banche, nè l'esempio della Germania e dell'Olanda sembra a questi oppositori sufficiente giustificazione, perchè colà l'esperimento è fatto in ben più lieve misura; ma ammesso il principio, è fuor di questione che in via straordinaria l'Italia possa usarne in maggiori proporzioni, poichè maggiore è la saturazione di moneta cartacea che le ha preparato il Corso Forzoso. E poi gli Stati Uniti d'America non hanno forse di Viglietti di Stato più che un miliardo e 700,000,000 di lire? Ma se il privilegio di emettere biglietti a vista con corso legale è tal fonte di lucro che male si può comprendere come i Governi non l'abbian sempre monopolizzato in favore dell'Amministrazione pubblica, non rimane vivo il dubbio che s'inclini poi ad abusarne, e peggio assai non rimane il sospetto che si porti un colpo fatale agl'Istituti di Credito che già ne godono, usurpando loro così il più vitale alimento?

In confronto del proprio privilegio gl'Istituti di Credito hanno la missione di favorire lo sviluppo dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio.

Come potrebbe lo Stato accettarlo e spiegarlo anch'esso in ragione del numero dei Viglietti propri? Egli è perciò che nell'insistenza con cui si chiede che l'ordinamento degli Istituti di Emissione preceda l'opera che vuol troncare il Corso Forzoso, si deve vedere piuttosto un ripresentarsi dell'obbiezione della sua opportunità; e questa volta con maggior legittima sollecitudine per quegl'interessi economici in nome dei quali vi si aderisce e la si applaude.

(Continua)

LE ARMATE EUROPEE

Sotto il titolo « Il materiale natante delle potenze marittime » è comparso a Vienna un libro, che il *Militarwochenblatt* ha riassunto nel suo ultimo numero, encomiandone lo studio accurato e l'obbiettività dei giudizii.

Com'è noto, la più potente delle flotte è l'inglese, nella quale sono stati effettuati durante l'ultimo decennio ammirabili e straordinari mutamenti, tanto nella costruzione che nell'armamento dei navigli. Nell'anno 1855 l'armata britannica aveva 290 legni a vela con 10,421 cannoni; oggi, dopo soli 25 anni, è totalmente scomparsa una tale specie di navigli dalla flotta di battaglia, e si conserva ancora qualche veliero al solo scopo delle esercitazioni degli allievi di marina. Allora i legni inglesi erano armati di 120 fino a 130 cannoni di piccolo calibro; oggi invece la più forte delle corazzate d'Inghilterra non ha che 4 pezzi, ma di calibro potente.

Sembra addirittura favoloso ciò che l'Inghilterra fece negli ultimi anni nella costruzione di navigli corazzati. Non meno di 52 legni di battaglia ed altri 19 legni corazzati per la difesa delle coste furono varati nei suoi cantieri. Dei primi però 11 furono già cancellati dai ruoli della flotta e due affondarono. Lo stato attuale quindi della flotta britannica è di 39 legni di linea e 18 legni corazzati per difesa delle coste. La più potente delle corazzate inglesi è l'*Inflexible*, la quale è armata dei forti pezzi d'artiglieria, del calibro di 40 centimetri e del peso di 1624 centinaia. Le torri vi sono costruite in guisa da poter essere armate di cannoni anche di calibro maggiore.

Dopo l'Inghilterra, il maggiore interesse è destato dall'armata italiana, la quale vanta oggidì i navigli più potenti del mondo. Sono le quattro corazzate veri colossi natanti, *Duilio, Dandolo, Italia* e *Lepanto*. La corazza del *Duilio* e *Dandolo* ha uno spessore di 500 millimetri; la corazza dell'*Italia* e della *Lepanto*, che non sono ancora compiute, è anche più forte: misura 700 millimetri. L'armamento di ognuna di queste gigantesche moli consiste in quattro canoni di 45 centimetri e del peso di 2020 centinaia. Sono i pezzi più potenti che abbiano fin qua esistito e sieno stati collocati a bordo d'un naviglio.

La flotta francese il 1° gennaio del 1881 era composta di 25 legni corazzati di primo ordine, di 15 navigli corazzati di secondo ordine, di 16 legni per la difesa delle coste e di 7 batterie natanti, compresi in queste cifre i legni tuttora in costruzione. Malgrado il numero rilevante di navigli, è però notevolmente inferiore di potenza alla flotta britannica.

L'Austria ha anche aumentato negli ultimi anni la sua flotta corazzata, come la Germania; la flotta più debole è la russa, la quale è composta di due vecchie corazzate, costruite già nel 1860, d'una corazzata a casamatta e di tre corvette corazzate. Secondo il parere dell'autore dello studio, la flotta corazzata russa si può considerare unicamente quale mezzo di difesa, ma non di offesa.

La Russia avrebbe trascurato la sua potenza marittima, perchè tutta la sua attenzione era rivolta alla flotta inglese, e siccome comprendeva che non avrebbe potuto mai giungere ad equilibraria ed a poterle star di fronte con una offensiva, si limitò a curare i mezzi della difesa ed a renderli per quanto poteva formidabili. Egli è perciò che la flotta per la difesa delle coste del Baltico non conta meno di 21 legni corazzati, oltre 100 navi torpediniere.

Da ultimo viene la flotta ottomana la quale attualmente non conta meno di 15 navigli corazzati. Naturalmente nelle condizioni economiche in cui versa l'impero ottomano, la Porta non può pensare ad aumentare le sue forze marittime. Nel 1878 la Porta vendette al governo inglese tre corazzate che si trovavano in costruzione sui cantieri d'Inghilterra.

Notizie Italiane

ROMA 26. — Il Comizio dei Comizi è stato realmente rinviato perchè si vuol tenerlo contemporaneamente alla discussione della riforma elettorale alla Camera. Questo è il motivo principale. La salute di Garibaldi e il tempo cattivo vengono in seconda linea. Si commenta la condotta di Bertani, che tiensi affatto estraneo a questa agitazione.

— Il Re e la Regina torneranno a Roma domani.

Si preparano festose accoglienze.

L'indisposizione del Principe Ereditario è cessata.

La salute del deputato Corbetta è peggiorata.

Annunciasi che il contrammiraglio Fincati sarà surrogato nel comando della divisione navale dal contrammiraglio Suni.

— I Sovrani giungeranno a Roma domani a notte inoltrata. Essi dispensarono telegraficamente le autorità e le persone di Corte da trovarsi alla stazione, quindi la dimostrazione pel ricevimento venne rimandata.

Il numero dei deputati presenti è sempre scarsissimo.

FIRENZE — La notte di martedì e mercoledì, mentre nevicava e soffiava un forte vento di tramontana si ebbe a deplorare a Firenze uno spaventoso incendio che distrusse completamente la Tipografia Reale.

La Stamperia condotta da una Società diretta dal cavalier Paolo Andrea Molina di Milano, è situata negli orti che comunicano colle case di via Faenza e con quelle di Via Volfanda; è composta di un grande rettangolo, che misura una superficie quadra di 1080 metri aventi i lati di 45 per 24; è alta da terra circa 15 metri, ha i quattro muri esterni di materiale, e tutto l'interno in legname. In legname pure sono i pavimenti, compresi quelli del sotterraneo, che non furono fatti a volta. Risvegliato il portiere, risvegliati tutti i vicini, si chiamarono in fretta i pompieri che giunsero sul luogo con sette macchine.

Accorsero pure le truppe: ma l'incendio erasi sviluppato con tanta forza che si dovette limitare l'opera riparatrice al solo isolamento del locale incendiato. Tutto fu distrutto. Il direttore della stamperia cavalier Molina, denunziò fra le enormi perdite, quella di L. 12,000 in carta moneta che teneva in un banco nello stabile. Il danno si valuta nel suo totale a oltre 600,000 lire. L'assicurazione era soltanto per L. 200,000. La causa dell'incendio non è pienamente accertata. Credesi però che da una stufa rimasta accesa possa essersi comunicato il fuoco a qualche pezzo di carta, e che quindi siasi esteso a tutto lo stabilimento.

Notizie Estere

RUSSIA — Un dispaccio ufficiale del generale Skobeleff annunzia che nella notte dal 15 al 16 gennaio ebbe luogo un accanito e sanguinoso combattimento tra i russi ed i difensori di Goektepe. La sortita intrapresa dagli assediati su tutta la linea fu respinta dopo una lunga mischia; i russi inseguirono il nemico, come dice il telegramma, sino al di là delle trincee della fortezza.

I russi però furono respinti, poichè subito dopo essi ripresero i lavori di fortificazione della loro linea di difesa.

AUS. UNGH. — In Austria il freddo si è fatto intensissimo. Il Danubio per i molti ghiacci è di nuovo ostruito, come avvenne nello scorso anno.

Il *Fremdenblatt* mostrasi pieno di fiducia verso il governo italiano, per le misure che questo saprà prendere contro ogni violazione del diritto internazionale da parte degli irredentisti.

Cronaca e fatti diversi

Società Savonarola. — Questa sera alle 8 pom. nella Residenza Sociale riunione generale dei soci, nella quale si tratteranno importanti oggetti, fra cui il resoconto morale e finanziario dell'anno passato, il pre-

ventivo del 1881, l'istruzione carceraria, l'elezione dell'intiero Consiglio di Presidenza.

Si verrà a capo di qualche cosa? — I soci dell'accademia filarmonica drammatica sono convocati in adunanza per oggi alle ore 2 pom. nel teatro sociale per discutere i seguenti importanti oggetti:

1. Proposta del Consiglio Amministrativo di scioglimento della Società, a termini dell'art. 48 dello Statuto Accademico e deliberazioni relative.

2. Deliberazioni di vendere i beni mobili e suppellettili della Società, come pure i beni immobili, per erogare il ricavato della vendita nell'estinzione dei debiti sociali dipendenti dalla Convenzione 11 aprile 1876 e del rogito Leziroli 23 febbraio 1872.

3. Nomina di una Commissione, con pieni poteri, per eseguire le deliberazioni che saranno prese dall'assemblea generale dei soci, sull'oggetto di cui al N. 2.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti, a termini dello Statuto.

La stagione. — I raccoglitori di effemeridi che si erano affrettati a classificare il presente inverno fra i più miti del secolo, dovranno poveretti cambiar di tono ed annoverarlo invece fra i più infidi ed inclementi. — Infatti, non sappiamo chi ricordi un gennaio così perverso, orribile, come quello che sta per affogare. — Ancora gelo, ancora burrasche, ancora neve che vien giù, l'iniquà, a rompicollo.

Per tutti la è una disgrazia, ma per noi, diventa una vera calamità. Ormai è ora di scaricare i tetti meno robusti, e quando le strade non ne potranno più contenere, il Municipio ordinerà dei tridui, perchè lo scirocco venga pian piano a squagliarla... e in un paio di mesi ce la tolga da piedi.

È la prospettiva è fatta sempre più brutta da uno dei soliti melanconici telegrammi che parte dall'osservatorio del *New York Herald*.

« Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 26 ed il 28 corr.; sarà accompagnata da procelle, nevischio e neve al nord.

« Gran tempesta nell'Atlanco verso il 40° di lattitudine. »

E sia lodata sempre la divina provvidenza!!

Pochi particolari possiamo aggiungere a quelli dati ieri intorno al furto ed incendio patito dalla signora Calderoni.

La somma rubata dallo scrittoio ascende a circa L. 3600. Per la perpetrazione del furto non furono dai ladri o *dal ladro* praticate rotture nè violenze alle serrature che mettono allo scrittoio. Solo furono bruciati alcuni registri e carte dell'amministrazione. — Indagini bene indirizzate si stanno facendo per la scoperta dell'autore e si ha fondata... ma qui dobbiamo far punto per motivi che saranno facilmente apprezzati.

Sacco nero. — A Codigoro, circa l'una antim. del 24, il possidente Baruzzi Raffaele nel restituirsi alla propria abitazione, passando per via campestre ricevette un colpo di fucile carico a minuto piombo che gli produsse una ferita alla gamba destra guaribile in 8 giorni.

S'ignora l'autore del ferimento.

A Cento fu arrestato G. A. per contravvenzione alla sorveglianza.

A Pescara venne arrestato per lo stesso titolo certo C. P.

A Casumaro (Cento) vennero arrestati T. F. e D. G. per porto di coltello proibito.

Nomina. — Dagli ultimi verbali della nostra Camera di Commercio impariamo che essa ha nominato suo segretario, in surrogazione del dottor Antonio Rossi collocato a riposo, il sig. A. Cariani che fungeva da Vice Segretario.

Ci congratuliamo col Cariani della meritata promozione.

Per chi cerca impiego. — Il Ministero dell'Interno pubblica in data 18 Gennaio avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di aprile p. v., nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti non più tardi del 28 febbraio p. v. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Scaduto il mese di febbraio sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vaccanti di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio e la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto Costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Teatro Comunale. — Benchè il Basso Lombardelli fosse visibilmente indisposto, giammai *Gli Ugonotti* ebbero nella corrente stagione così felice interpretazione e accoglienze festosissime come ieri a sera. Applausi calorosi riscossero il Ronconi, la Savio, il Lombardelli, la Ferni; e oltre al coro della congiura fu fatta bissare parte del seguente duetto che il Ronconi ha cantato in modo veramente paradisiaco, assai bene coadiuvato dalla signora Savio.

Il pubblico era anche numeroso, relativamente alla perfida stagione che deve aver trattenuto al caminetto un mondo di gente.

Questa sera riposo.

Teatro Bonacossi. — Si aprirà quanto prima a pubblici veglioni che anche l'anno scorso hanno avuto discreta fortuna. L'impresa ha introdotto nel teatro molti miglioramenti, caloriferi e apparecchi a gas.

Di bene in meglio adunque.

Gazzettino Letterario. — Domenica 30 Gennaio uscirà il numero 36 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Ai nostri lettori (Lettere Genovesi di *Domenico Milelli*) — Dopo una veglia, *Gabriele D'Annunzio* — Augusto Lenzoni (schizzo a penna) *Enrico Bazan-Vitale* — Rimbrotto, *Ettore Mecca* — Tradita (versi) *Annetta Gardella-Ferraris* — I giovani letterati napoletani, VI, (Alfredo Barbaro-Forleo), *Antonio Pisani* — Cantoniera N. 13, (sonetto) *A. Emilio Spinola* — Credi, non finsi! (sonetto) *Luigi Solinas* — Biblioteca del *Gazzettino* (Teste quadre di Enrico Panzacchi) *A. Giannino Venturi* — (Giovanni Perez - Il giornalista e le lettere) *Pietro Spoleti* — (Storielle del Natale di Emilio De-Marchi) *Lino Ferriani* — Avvisino ai rivenditori del giornale.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 4 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 24 Gennaio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bruschi Luigi fu Giuseppe, d'anni 60, questuante, celibe — Perini Luigia fu Pietro, d'anni 70, giornaliera, coniugata — Nuvoli Pasquale fu Vincenzo, d'anni 75, giorn; vedovo — Ancona Anna di Isacco, d'anni 25, domestica, nubile — Montanari Giuseppe fu Antonio, d'anni 45, operaio, vedovo — Delfini Augusto di Alessandro d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 3.

25 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Spisani Enrico, mezzadro, celibe, con Baraldi Annunziata, giornaliera, nubile.

MORTI — Negrini Giuseppe fu Giacomo, di anni 70, villico, vedovo — Giacometti Francesco fu Antonio d'anni 78, calzolaio coniug. — Tani Veronica fu Girolamo, di anni 69, massaia, nubile — Arlotti Carlo fu Giulio, d'anni 54, barbiere, coniugato — Fiori Carlotta fu Giuseppe, d'anni 75, massaia, coniugata — Comelli Albina fu Pietro, d'anni 42, massaia, coniugata — Gallerani Francesco fu Eusebio, d'anni 73, portiere, coniugato — Netti Bruto di Carlo, d'anni 4 — Turola Amelia di Pietro, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL 3° CIRCONDARIO
Nuovo Scolo in Ferrara
NOTIFICAZIONE

Rimasto deserto per mancato numero legale il convocato dei Possidenti di questo Circondario, prefissato colla Notificazione 2 Gennaio corrente N. 242 per la nomina di un Deputato di questa Congregazione: in reazione a quanto in essa fu espresso, ed in appoggio alla nota di questo R. Prefetto in data 1° corrente mese N. 8162 Divisione 4.ª

Si invitano *tutti i Possidenti interessati nel terzo Circondario Nuovo Scolo*, onde si riuniscano in assemblea nel giorno di Lunedì 31 Mese corrente ad un'ora pomeridiana nelle Sale della Residenza di questa Congregazione sita in Via Corso Vittorio Emanuele N. 3, all'effetto di devenire alla nomina sopra mentovata; con dichiarazione che qualunque possa essere il numero delli signori Possidenti interessati, i quali saranno per intervenire all'adunaza, la medesima sortirà gli effetti voluti.

Si prescrivono le norme seguenti per la loro osservanza e per la validità del convocato.

1. Non potranno essere ammessi a far parte dell'assemblea, che i soli possidenti inscritti sui Campioni Consorziali e l'intervento dei medesimi dovrà essere personale. Soltanto i Corpi Morali saranno in facoltà di farsi rappresentare da Mandatari muniti di procura Notarile. I minorenni verranno rappresentati dai loro tutori o curatori.

Ogni Possidente, per poter far parte del convocato, dovrà ritirare preventivamente dal Campioniere della Congregazione il certificato per far constatare la sua intestazione su questi Campioni Consorziali; quale documento dovrà venir presentato al momento della entrata nella sala del convocato.

2. All'Una ora e mezza pomeridiana del detto giorno 31 corr. mese, il convocato sarà dichiarato chiuso: quindi li signori intervenuti nomineranno il Presidente provvisorio, per devenire poscia alla formazione dell'Ufficio definitivo colla nomina della Presidenza relativa.

3. La elezione del Deputato avverrà col mezzo di schede, da consegnarsene una da ciascun possidente del Consorzio intervenuto o dal Mandatario, o dal Tutore o dal Curatore al Presidente dell'assemblea, sulla quale scheda dovrà essere scritto il nome e cognome del Candidato da eleggersi, *il quale però deve possedere nella parte di questo circondario superiormente alla Travata dei Ganzanini*. La persona che avrà ottenuto maggior numero di suffragi, verrà proclamata alla carica di Deputato di questa Congregazione; in caso di parità, di voti, sarà preferito il più anziano d'età.

4. L'elettore inalfabeta potrà indicare sotto voce al Presidente dell'assemblea, il nome e cognome del candidato che intende eleggere; ed il detto Presidente segnerà sulla scheda da deporsi nell'urna, il nome e cognome del medesimo.

Dal presente giorno, e dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nelle Sale della Congregazione saranno esposti gli elenchi dei possidenti di questo Consorzio sui quali deve avere luogo la scielta a Deputato della Congregazione.

Dato dalla Residenza della Congregazione,

Ferrara 25 Gennaio 1881.

Il Presidente
PASQUALE ROVERSI

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, 21, Rue Saint-Marc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 26. — Ore 11 ant. *Camera dei Comuni* — La seduta dura ancora. Gli irlandesi continuano a presentare mozioni per aggiornare la mozione di Gladstone: La Camera respinge le mozioni. È impossibile di prevedere la fine della discussione.

Parnell entra nella sala, salutato da evviva dei deputati irlandesi,

Dublino 25. — (Processo Parnell e complici). Il Giurì ritiratosi per deliberare sul verdetto, non si è potuto mettere d' accordo. Si ritirò nuovamente e ritornato nella sala, il presidente del giurì dichiarò che non potrà mai mettersi d' accordo.

Il Giudice scioglie il giurì dicendo che dopo le dimostrazioni di oggi non poteva attendere un verdetto libero ed unanime.

Parnell, lasciando la sala, ha ricevuto un' ovazione.

Londra 25. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Bourke, dice che la commissione internazionale doveva delimitare la frontiera del Montenegro sul luogo, ma il governo ricevette un telegramma del capitano Sale, constatante che il tempo rese la delimitazione impossibile. Due commissari recaronsi a Corfù. Sale restò ad Antivari. Il governo consultò le altre potenze circa i migliori mezzi per regolare la questione.

Gladstone propone la priorità del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda.

La proposta è combattuta da O'Camor. La discussione continua.

Roma 27. — *Pietroburgo* 26. — Le trattative col Vaticano non sono terminate. Mosuloff si reca perciò a Roma.

Costantinopoli 26. — Si assicura che tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni riguardo alla circolare del 14 andante. I negoziati cominceranno appena arriveranno Hatzfed e Goschen.

Berlino 26. — *Camera* — Si discute la proposta di Windhorst riguardo al libero esercizio di amministrare i sacramenti e celebrare la messa.

Il ministro dei culti dichiara che il governo non può abbandonare la sua attitudine, e domanda ai cattolici che facciano uso dei rimedi loro offerti dalle leggi di luglio.

Dopo una discussione di 5 ore e 1/2 la proposta Windhorst in prima lettura è terminata, e la seconda lettura a domani.

Tutti gli oratori, eccetto quelli del centro ed un secessionista, parlarono contro la proposta.

Potenza 27. — Iersera vi fu teatro di gala. I sovrani entrerono alla metà del primo atto. Fu suonata la marcia reale e vivissime acclamazioni interruppero lo spettacolo. Altra prolungata ovazione durante l' intermezzo. Uscirono alla metà del secondo atto applauditissimi. — Partirono stamane salutati dalla popolazione plaudente e ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle signore.

Napoli 27 — Lungo il viaggio da Potenza a Salerno e Napoli i Sovrani sono stati vivamente acclamati in tutte le stazioni. A Campagna, a Eboli e a Nocera le signore offrirono mazzi di fiori alla regina. A Torre Annunziata fu uno stupendo spettacolo, il porto illuminato a fuochi artificiali. Arrivati a Salerno alle ore 2 30 i sovrani sono stati ricevuti alla stazione, elegantemente addobbata, da tutte le autorità, da tutti i sindaci della provincia, dalle signore offrenti mazzi di fiori alla regina. Le vie della stazione alla prefettura erano pavesate e affollate. Sul passaggio i Sovrani ebbero una pioggia di fiori ed applausi frenetici. I Sovrani ringraziarono dal balcone della prefettura.

Il municipio offrì un ricchissimo album. Il vescovo offrì un reliquiario d'oro.

I sovrani ringraziarono una seconda volta dal balcone. Quindi recaronsi al casino del teatro, ove fu servito uno splendido *buffet*. Ritornati alla stazione fra continui applausi partirono alle ore 3 e 33 per Napoli. Arrivarono a Napoli a ore 5 e 25. La stazione era addobbata e illuminata riccamente.

I Sovrani furono ricevuti da tutte le autorità. Folla enorme plaudente.

I Sovrani recaronsi al palazzo ad abbracciare il Principe di Napoli quasi guarito, che resterà a Napoli pochi giorni ancora.

I Sovrani partono per Roma alle ore 6 e 15. Tutte le autorità e folla immensa li attende alla stazione per applaudirli nuovamente.

Roma 27. — Il *Diritto* dice che circa la questione turco-greca sembra che le potenze si siano messe d' accordo per lasciare alla Germania la direzione dei nuovi negoziati che vanno ad aprirsi colla Turchia.

Vienna 27. — Il cardinale Kutschker è morto.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione della legge per modificare quella relativa alla composizione e attribuzioni del Consiglio superiore dell' istruzione.

Minghetti osserva che il disegno presentato non è che un simulacro di riforma e non è quindi persuaso della sua importanza. Ritiene che prima di proporre una modificazione della composizione del Consiglio era necessario pensare a riformarne le attribuzioni specialmente quelle giurisdizionali e scientifiche. Dimostra con un particolare esame del disegno che ciò non si è fatto. Crede utile sospendere per istudiar meglio e fare una riforma che ne abbia non solo il nome, ma anche la sostanza, dacchè la necessità di rimandare il progetto al Senato ne porge il destro.

Pierantoni accennando ad alcune riforme che Minghetti crede doversi introdurre nello insegnamento universitario, obbietta queste non doversi confondere con le attribuzioni del Consiglio superiore. Combatte poi altre osservazioni di Minghetti circa le attribuzioni amministrative del Consiglio. Dimostra finalmente che le più radicali riforme volute dallo stesso Minghetti difficilmente sarebbero approvate dal Senato che già votò a stento quelle del progetto in discussione. Crede che il capo dell' opposizione miri con questa a sollevare un confflitto fra la Camera ed il Senato per vedere andare a vuoto la legge.

Minghetti dichiara di aver parlato in nome proprio soltanto e respinge l' insinuazione di una manovra parlamentare.

Berio, relatore, dimostra quali sieno le riforme che si propongono, e come volendone delle altre più radicali si sospenderebbe per molto tempo ancora qualunque modificazione.

Baccelli, ministro, dice che tutti gli argomenti in favore della legge sono stati ampiamente svolti dal relatore e non occorrere quindi a lui ripeterli. Gli importa solo il dichiarare che egli ha fiducia in una piena libertà da accordarsi agli studi superiori, come ritiene che il governo debba esercitare strettamente la sua azione sugli studi medii ed elementari, a queste idee egli conformerà i suoi atti. Prega sia votata la legge che da quattro anni si trascina; il differirla ulteriormente sarebbe nocevole.

Chiusa la discussione generale si leva la seduta.

Roma 26. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la discussione del progetto; Avanzamento nel personale della r. marina (articoli riservati ieri). Tali articoli sono approvati.

Seguito della discussione del progetto: Disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi delle provincie meridionali.

Dopo discorsi di Caracciolo, di Pantaleoni, di De Cesare, di Sacchi Vittorio, di Zini e del ministro dell' interno, si chiude la discussione generale.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.